

I dipendenti contestano la decisione del ministero sui criteri di determinazione E' scontro sulla tredicesima I compensi accessori fuori dalla base di calcolo

DI FRANCO BASTIANINI

Contestato il calcolo della tredicesima mensilità nella scuola. Nel calcolo della tredicesima deve essere inclusa anche la retribuzione professionale docente e, per il personale Ata, ausiliario, tecnico e amministrativo, il compenso individuale accessorio.

È quanto vanno chiedendo da più parti i dipendenti della scuola dal momento in cui si è venuti a conoscenza che un giudice del lavoro del tribunale di Pisa aveva accolto un ricorso presentato da alcuni dipendenti del ministero di giustizia con il quale chiedevano, appunto, il computo nella tredicesima mensilità del compenso individuale accessorio in quanto elemento fisso e continuativo e, come tale, assoggettato alla medesima disciplina del trattamento fondamentale.

Nell'approssimarsi dell'annuale scadenza stabilita per la corresponsione della 13^a, sono aumentate a dismisura le richieste in tal senso che stanno pervenendo al ministero dell'istruzione, alle direzioni provinciali dei

servizi vari e alle segreterie delle scuole.

A frenare l'ondata delle domande non sembrano, quindi, essere state sufficienti le precisazioni in materia fornite nello scorso mese di luglio dalla direzione generale del personale del

Sono già partite le prime contestazioni e i relativi tentativi di conciliazione

ministero dell'istruzione.

Con una nota datata 27 luglio 2004, prot. n. 1640/Uff. IV, la direzione generale infatti, dopo aver premesso che avverso la sentenza del giudice di Pisa il ministero di giustizia aveva proposto appello per cui, allo stato, non si era ancora consolidato un orientamento giurisdizionale nella materia, aveva comunicato

che la richiesta del personale della scuola non poteva essere presa in considerazione stante le disposizioni contenute negli articoli 75, 78 e 81 del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola sottoscritto il 24 luglio 2003. L'articolo 81, ricordava la nota ministeriale, prevede espressamente che la retribuzione professionale docente ed il compenso individuale accessorio vanno corrisposti per 12 mensilità.

L'articolo 78, al comma 2, dispone che l'importo della tredicesima mensilità è pari al trattamento fondamentale spettante nel mese di dicembre, trattamento fondamentale che, ai sensi dell'articolo 75, è costituito dalla retribuzione tabellare per posizioni stipendiali (oggi comprensiva dell'indennità integrativa speciale, ndr) e da eventuali assegni «ad personam». Retribuzione professionale docenti e compenso individuale accessorio del personale Ata rientrano, invece, nel trattamento accessorio.

L'articolo 75, infine, nel definire la struttura della retribuzione precisa che il trattamento fondamentale è costituito dalla retri-

buzione tabellare per posizioni stipendiali e da eventuali assegni «ad personam», mentre la retribuzione professionale docente e il compenso individuale accessorio degli Ata rientrano fra i trattamenti accessori.

La precisazione ministeriale, oltre a non convincere il personale che, come detto, ha continuato non solo a presentare la domanda ma ha cominciato anche ad esperire il tentativo obbligatorio di conciliazione, non sembra avere trovato il consenso neppure tra le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale.

Secondo i sindacati è solo per motivi tecnici connessi alla distribuzione delle risorse disponibili per il rinnovo del contratto che si è attribuito alla retribuzione professionale docenti e al compenso individuale accessorio la natura di trattamento accessorio. Poiché, in realtà, si tratta di un compenso fisso e continuativo non può non essere sottoposto alla stessa disciplina del trattamento fondamentale e, quindi, entrare a pieno titolo nel calcolo della tredicesima mensilità. (riproduzione riservata)

PRONTO 1 MLN

Risorse per la scuola in ospedale

DI GIOVANNI SCANCARELLO

Oltre un milione di euro per l'istruzione domiciliare e la scuola in ospedale. Lo stanziamento servirà all'integrazione retributiva degli insegnanti ospedalieri, alla loro formazione e a potenziare i servizi di scuola in ospedale e di istruzione domiciliare per l'anno 2004/2005. Tali servizi interessano alunni che, ricoverati o già ospedalizzati «a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni». Il dipartimento per l'istruzione del ministero, con una nota del 15 ottobre scorso (prot. n. 4308/AO), ha presentato un piano di riparto che ammonta a 1.029.622 euro: ad ogni insegnante «in organico nell'anno scolastico 2004/2005 nelle scuole funzionanti con sezione ospedaliera», recita la disposizione, andrà corrisposta una quota annua pari a 258 euro. La rimanente cifra sarà gestita dalle direzioni regionali per finanziare richieste delle scuole per interventi non programmabili all'inizio dell'anno scolastico.

Bando di gara ministero-Inail per nuovi progetti

Per la sicurezza si cercano idee

DI BENEDETTA P. PACELLI

Al via il secondo bando di concorso per borse di studio destinate alla realizzazione di progetti inerenti alla sicurezza negli ambienti di studio e di lavoro. Il bando, rivolto agli studenti delle scuole superiori e delle università, è nato da un programma di collaborazione tra il ministero dell'istruzione e l'Inail. L'iniziativa è inserita in un progetto triennale destinato proprio a promuovere forme di incentivazione allo sviluppo di professionalità in materia di sicurezza e salute negli ambienti lavorativi. Per quest'anno l'importo complessivo destinato all'iniziativa è di 942 mila euro, con un incremento, rispetto allo scorso anno, di 250 mila euro. A seguito del grande interesse dimostrato nella precedente edizione, è stata ampliata anche la sfera delle scuole destinatarie: non più solo istituti tecnici e professionali, ma anche tutte le scuole secondarie superiori e tutti i corsi di laurea. Il sottosegretario all'istruzione, Stefano Caldoro, ha sottolineato che la promozione della tutela della sicurezza e salute negli ambienti di vita, studio e lavoro, rivolta soprattutto ai giovani, deve essere innanzitutto un'attività educativa ma anche preventiva. Il

presidente dell'Inail, Vincenzo Mugari, ha, inoltre, sottolineato l'importanza di creare un collegamento stabile tra scuola e mondo del lavoro.

L'obiettivo è, infatti, promuovere e sostenere lo sviluppo e la diffusione della cultura della prevenzione negli ambienti di vita, studio e lavoro, da una parte e di orientare e sostenere scelte professionali indirizzate all'acquisizione delle conoscenze tecniche e specialistiche adeguate alle diverse esigenze provenienti dal mercato del lavoro, dall'altra. I lavori svolti saranno esaminati dai competenti organi scolastici e la conseguente assegnazione delle borse di studio, individuali o collettive, in caso di valutazione positiva, sarà riconosciuta ai fini del riconoscimento di crediti. Le borse previste per le scuole secondarie superiori sono 300 del valore di 1.500 euro ciascuna, mentre 75 sono quelle previste per l'università sia per gli studenti iscritti che per quelli già laureati del valore di 9.900 euro. La domanda di partecipazione deve essere inviata entro il 20 dicembre 2004, mentre il termine ultimo per la presentazione dei lavori è il 30 giugno 2005.

Per info: www.miur.it oppure www.inail.it. (riproduzione riservata)

Una corposa circolare dell'Inpdap sugli adempimenti da gennaio 2005

Più oneri sulle segreterie per gli stipendi dei precari

DI LUCA SIGNORELLO

A partire dall'inizio dell'anno 2005 nuovi oneri ricadranno sugli addetti agli uffici di segreteria delle istituzioni scolastiche.

Il regalo, certamente poco gradito, è stato anticipato dall'Inpdap con la circolare n. 59 del 27 ottobre 2004 contenente le istruzioni per la compilazione delle denunce mensili ai sensi dell'articolo 44, comma 9, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326.

A decorrere dal 2005, si legge tra l'altro nella ponderosa circolare dell'Istituto di previdenza per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche, con riferimento alle retribuzioni corrisposte a partire dal mese di gennaio dello stesso anno, i sostituti di imposta tenuti al rilascio della certificazione unica ai fini fiscali e contributivi dovranno trasmettere mensilmente all'Inpdap, per via telematica, i dati retributivi e le informazioni necessarie per il calcolo dei contributi, per l'implementazione delle posizioni associative individuali e per l'erogazione delle prestazioni, riferiti ai dipendenti iscritti all'Inpdap.

Per il comparto scuola le disposizioni emanate dall'Istituto di previdenza riguardano principalmente le direzioni provinciali

dei servizi vari del ministero dell'economia e delle finanze quali primari sostituti d'imposta per il personale della scuola da esse retribuito.

Tali disposizioni riguardano anche le singole istituzioni scolastiche che, limitatamente al personale supplente retribuito direttamente dalle stesse, fungono da sostituti d'imposta.

Relativamente al personale supplente, quindi, anche le scuole dovranno trasmettere mensilmente all'Inpdap (entro il 28 febbraio 2005 è prevista la prima trasmissione relativa al mese di gennaio) la Denuncia mensile analitica il cui Mod. Dma è allegato alla circolare n. 59. Un modulo di non facile lettura e compilazione visto che è formato da ben 11 pagine contenenti più di 250 voci. Nella denuncia, precisa ancora l'Inpdap, rientrano anche le retribuzioni e le contribuzioni destinate a Fondi pensione complementare e, quindi, a quelle destinate al Fondo pensione Espero, il fondo del personale della scuola che è divenuto operativo nei giorni scorsi.

Quanto alle modalità di trasmissione, esse dovranno avvenire utilizzando il servizio telematico predisposto dall'Agenzia delle entrate. Le istituzioni scolastiche dovranno, pertanto, utilizzare a tal fine il canale Inter-

net previa apposita autorizzazione che andrà chiesta per tempo.

I nuovi adempimenti richiesti dall'Inpdap agli istituti scolastici, ancorché previsti dalla legge, non potranno non comportare un notevole aumento di lavoro negli uffici di segreteria i cui organici sono sostanzialmente ancora quelli determinati prima della concessione dell'autonomia didattica ed amministrativa alle scuole.

Gli oneri imposti dall'Inpdap, sommandosi all'avvenuto trasferimento alle scuole delle competenze in materia di ricostruzione di carriera, di predisposizione degli atti per la concessione della pensione e della indennità di fine servizio o fine rapporto, richiederebbero la costituzione, in ogni ufficio di segreteria, di uno specifico team formato da personale esperto nelle predette materie da affidare direttamente alla responsabilità del coordinatore amministrativo, la nuova figura del personale di segreteria introdotta dal contratto sottoscritto il 24 luglio 2003.

Una possibilità, questa, al momento solo teorica considerata la tenace resistenza apposta dal ministero dell'istruzione tanto a un incremento degli organici quanto alla introduzione della nuova figura professionale. (riproduzione riservata)